

Da Virgilio a papa Francesco: Spadaro e le parole del futuro

ALESSANDRO BELTRAMI

Ci sono parole e parole. «La differenza fondamentale è tra parole che sono come farfalle morte, infilate nelle vetrine dei vocabolari, e parole sapienti e vivaci che sono simili a conchiglie che lasciano ascoltare il mondo dal quale provengono e creano echi profondi». E a sette «parole-conchiglia» in *Fiamma nella notte* (Ares, pagine 168, euro 14,00) Antonio Spadaro affida l'incarico di «immaginare il futuro». Viaggio, frontiera, lotta, germoglio, cose, Logos e pandemia sono le chiavi con le quali padre Spadaro ci conduce tra pagine letterarie e cinematografiche, dall'epica classica alla Mitteleuropa di Mann, Musil e Kafka alle grandi narrazioni americane (Hemingway e O'Connor, Scorsese e Eastwood), dalle parole dei poeti (Dickinson, Szymborska, la lirica cinese ma anche Elena Bono, Gerald Manley Hopkins e Philippe Jaccottet) alla poetica visionaria e la politica visuale di papa Francesco durante il lockdown.

Sette saggi come sette meditazioni, mappe per disegnare ed esplorare un altro tempo che dal tempo presente deve nascere. Sette facce di un prisma, perché se queste parole così eterogenee non avessero anche un elemento comune non potrebbero strutturare scenari nuovi. E questo tratto, come spiega lo stesso Spadaro, è «soglia»: il limite che determina una tensione, vettori e campi di energia, attraversamenti e invalicabilità, apparenze e superfici di contatto. Ma sono in particolare gli ultimi due capitoli quelli in cui gli elementi si coagulano in modo fondativo perché il concetto di soglia da esterno si fa interno. Il penultimo concentra su Cristo, «il Logos della rivelazione cristiana», figura che «è soglia in sé stesso»: Spadaro osserva come «la sua umanità e la sua divinità sono elementi che la letteratura ha descritto sempre in tensione armonica o dialettica». Più che il Cristo dei Vangeli e della teologia, quello letterario, il personaggio dinanzi al quale, come sosteneva Diego Fabbri, ogni autore rivela la propria sto-

ria spirituale e morale: «Dinnanzi a lui – chiosa Spadaro – si dispiega una mappa della condizione umana». Queste pagine costituiscono una galleria dei volti di Gesù, le risposte alla domanda «Chi dite che io sia?». Un «Gesù in cerca d'autore», come lo definisce Spadaro: «Che un autore sia più o meno credente nella divinità di Cristo questo non è così importante, in quanto egli si confronta pur sempre col Gesù della tradizione cristiana. Questo confronto significa sempre che l'esperienza umana e letteraria di un autore esprime e rivela la propria umanità a confronto con quella di Cristo, la quale possiede di per sé un valore universale e divino».

Il capitolo finale è dedicato integralmente a quanto Francesco ha detto e compiuto durante la pandemia, «tempo propizio – come l'ha definito lo stesso Pontefice – per trovare il coraggio di una nuova immaginazione del possibile, con il realismo che solo il Vangelo può offrire». Visionario e visuale, si diceva, perché Bergoglio è stato forse l'unico a dotare, attraverso parole e «performance», questo momento storico di un immaginario vivo, cosciente del dolore e proiettato nel futuro, ben oltre la retorica della guerra, degli arcobaleni e dei balconi. Non a caso Spadaro dice che «papa Francesco ha dipinto una situazione senza precedenti». La barca nella tempesta, la fiamma nella notte, il sottosuolo e i monti, l'unzione del servizio. Le parole-conchiglia di Bergoglio custodiscono, ispirano, progettano, spalancano a un altro tempo: «Con le sue immagini Francesco ha indicato una ferma fiducia nell'uomo, nella sua ragione e nella sua capacità di agire con competenza e determinazione. Il Papa ha valorizzato un tempo di attesa per fare da specchio a un mondo in crisi. E per far questo ha dovuto leggere il caos. Alla fine, però, lo specchio è il Vangelo stesso. Francesco guarda il mondo da vicario di Cristo, cioè con gli occhi di Cristo; e lo fa teologicamente, unendo una chiave di lettura apocalittica, un invito alla conversione e una chiave pasquale di morte e risurrezione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.